

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Adesso	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
in anticipo	" 20	" 10.50	" 6.—
per posta (tranne di posta)	" 22	" 11.50	" 6.—

Le commissioni di revisione:
 in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 103.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero ordinario centesimi 5

Un numero straordinario centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Reservati di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
 Avvisi commerciali centesimi 70 la linea.
 Ma se non conta alcuna degli articoli anziani e si respingono le lettere non estranee.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTO

AL GIORNALE DI PADOVA PER L'ANNO 1872

Prossimo ad entrare nel suo SETTIMO anno di vita il *Giornale di Padova* impiegherà ogni cura per conservarsi tutto l'appoggio, di cui ebbe incessanti e non dubbie prove dai suoi lettori, e si studierà di accaparrarsene sempre più la benevolenza sia per la copia e la prontezza delle informazioni, che per le corrispondenze, resoconti della Camera, dispacci telegrafici, cronaca provinciale, giudiziaria ed universitaria, e per tutte le notizie cittadine.

Oltre al compimento della traduzione *Dal Campo Prussiano*, a cui tanto s'interessano i lettori, darà nel corso dell'annata in Appendice due o tre romanzi, cominciando da quello così celebrato di *Flaubert Madame Bovary*.

L'Amministrazione ha poi deliberato di concedere in dono agli abbonati per un anno, e che paghino il prezzo del Giornale anticipatamente, un

Album della guerra del 1866.

È un bel volume in quarto di 250 pagine circa, con moltissime incisioni intercalate al testo, cioè i ritratti rappresentanti gli uomini illustri di Prussia, Austria ed Italia, e i piani dei più grandi fatti d'arme di terra e di mare successi in quell'epoca.

APPENDICE

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA degli Opuscoli pubblicati per le Nozze D'ANCONA-NISSIM.

Per le nozze del cav. Alessandro D'Ancona, professore di letteratura italiana nell'Università di Pisa, coll'egregia donzella, signora Adele Nissim, furono pubblicati parecchi opuscoli, così in prosa come in verso, di singolar pregio de' più begli ingegni d'Italia, a testimonio della estimazione e dell'affetto che nutrono verso lo Sposo tanto benemerito dell'istruzione e degli studi filologici, e la cui amicizia è cara e desiderata tra quanti sono cultori della nostra lingua e letteratura in Italia e fuori. Noi non faremo l'esame di tutti questi opuscoli, ma solo un fuggevole cenno tanto che si sappia almeno il titolo di essi, perchè a porli in rilievo particolareggiando maggiormente, bisognerebbe estendersi di troppo, il che non permetterebbe l'indole del giornale.

Quattro sonetti una ballata, e tre rispetti del secolo XIV, Imola, 1871.

Il chiarissimo signor commendatore Francesco Zambrini, presidente della R. Commissione per la pubblicazione

Prezzo d'Associazione

per un anno
 in Padova all'Ufficio del Giorn. L. 16.—
 » a domicilio » 20.—
 Per tutta Italia franco di posta 22.50
 Semestre e trimestre a condizioni in corso.

P.S. Si avverte che per non intralciare l'amministrazione sarà sospeso l'invio del *Giornale* agli abbonati che si trovano in arretrato di pagamento.

CONSIGLIO COMUNALE

La discussione animatissima che si impegnò ieri sera sull'argomento *spese pubblica istruzione* ci fa prendere la penna in mano, tanto per dare su essa il nostro avviso quanto perchè siamo sicuri che tutti i cittadini sapranno altamente apprezzare quel vivo interesse che nel Comune nostro si prende ove si trattino argomenti di qualche gravità. — Anzitutto ci pare che i contendenti fossero su un terreno diverso, e che mentre da qualche consigliere si combatteva una spesa dal lato economico dall'altra si sosteneva la medesima spesa sotto l'aspetto igienico, umanitario e quindi di assoluta necessità. — E se il calore della discussione non avesse fatto velo ad una pacata riflessione sarebbesi potuto certamente ultimare la discussione del bilancio, poichè lo ripetiamo la foga del discorrere aveva un punto di parte da diverso, nè riusciva quindi possibile l'accordo. — E davvero a noi che abbiamo assistito a quella seduta con l'imparzialità di chi vuol dare un giudizio, non sa-

dei testi di lingue, diede fuori queste rime, ed aggiunse per *sopraffù* le prose riferibili alle medesime rime.

L'opuscolo è preceduto da una epigrafe calda d'affetto, segue una prefazione ricca di erudizione quale poteva darla quel perfetto maestro di siffatti studi, ch'è il comm. Zambrini, il quale fece pur bene di ripubblicare siffatte rime, perchè assai male rabberciate dal Trucchi nella prima edizione, mentre nella presente ristampa fu data la genuina lezione del testo fatto dal Codice Riccardiano, N. 2317 del *Libro d'Amore*, e poste furono altresì appiè di pagina le principali varietà introdotte dal Trucchi. Che se gli orecchi di qualche moderno avezzo ad altro genere di poesia non ne resterà molto solleticato, ben saprà grado al commendatore Zambrini tutti quelli che hanno un giusto concetto della poesia italiana antica.

Poesie musicali del secolo XIV, non prima stampate, Modena, Cappelli, 1871.

Molto piacevoli e gradite torneranno a' buon gustai queste poesie musicali, che sono fiori olezzanti dopo sei secoli e più; essendo prive affatto d'ogni rancidume, e di facile intelligenza. La musica è di varii maestri, io mi contenterò di citare quella di maestro

rebbe mai caduto in mente di accusare gli opposenti di freddezza nei provvedimenti per la pubblica istruzione, e per la sorte dei maestri chiamati all'ammaestramento delle classi rurali. È perciò che mentre noi non possiamo omettere di far elogi alla Giunta per la sua attenta cura di provvedere di decenti e sani ricoveri i maestri e le maestre, e di ospitare gli allievi in scuole sane e pulite, troviamo di far plauso anche a que' consiglieri i quali ammettendo tale necessità vorrebbero vi fosse provveduto con spesa più moderata. — È precisamente quest'argomento che travò la discussione, e non possiamo comprendere come la Giunta con una semplicissima risposta non abbia saputo troncane la questione. Se l'assessore alla pubblica istruzione avesse potuto assicurare che non si sarebbero in nessun caso spese 20,000 lire per la costruzione di una scuola per una sola frazione del suburbio, l'opposizione si sarebbe disarmata, mentre ci pare che il suo obiettivo fosse semplicemente quello che nella costruzione d'una scuola rurale la spesa di lire 20,000 fosse soverchia ed eccessiva. E di tale opinione siamo noi pure, perocchè mentre, sia nei bilanci passati, come in quello che attualmente si discute, vediamo erigersi nella nostra città qualche fabbrica abbastanza importante con somme ben minori, e vediamo pure magnifiche fabbriche per scuole e per Municipii con medicissime spese come p. es. a Cadoneghe, a Pergara, a S. Andrea di Codiverro, non possiamo persuaderci che per la costruzione di una scuola in campagna

necessiti lo spendio della somma suaccennata. E siccome la Giunta non presentò progetti, nè mostrò di avere un'idea esatta di ciò che vuol fare, così dovea esserle facile convenire nel principio esposto da un egregio consigliere, cioè di porre quella somma nel fondo di riserva, salvo a domandarne l'uso quando fosse stato presentato il progetto, al quale la Giunta stessa, si è impegnata. Con l'accettazione di tale proposta ogni dubbio sarebbe stato tranquillato, nè la discussione avrebbe prese quelle proporzioni così vaste per cui trovarono posto allusioni personali non giustificate, e vorremmo quasi dire, qualche frase provocante che si concilia assai poco con il consueto senno degli oratori. — Il Consiglio nella votazione dà ragione alla Giunta, e ciò torna a suo onore, mentre mostra le sue disposizioni a qualunque sacrificio in tutto ciò che può avere riferimento alla pubblica istruzione. Di tale voto noi terremo stretto conto specialmente a coloro che sono fautori delle economie, mentre siamo certi che verrà il momento che potremo ricordare ad essi, come non sia solamente nelle scuole che le popolazioni si istruiscono. — Nel chiudere questo breve cenno che ci pare metta al vero posto la questione di ieri sera esprimiamo il desiderio che si continui da ogni consigliere quel vivo interesse che addimostriamo negli argomenti offerti alla pubblica pertrattazione, ma facciamo altresì voti che quest'interesse non trabocchi così che per dar forza alle proprie opinioni, nè si feriscano con meno accon-

Bartolino da Padova, che non è certo delle più felici, ma per quel cotale affetto di cui tutti siam presi verso la nostra terra natale, ora ecco il madrigale:

Quel sole che nutrica il gentil fiore

Discende talor giù per veder quello
 Ch'è lui di lui pat esser più bello.]

Poichè alquanto seco ha contemplato,

Ritorna su e riferisce alli Dei

L'ammirabil bellezza di costei.

Or solo in alto ciel di tua beltate

Gli angeli laudan la somma onestate.

La sala di Malagigi, cantare cavalleresco. Imola, Galeati, 1871.

Il signor prof. Pio Reyna presentò allo Sposo, già suo maestro, un brano di poesia popolare composto circa un cinque secoli fa, e ben fece a darcelo così ricorretto, mentre quest'operetta è appena conosciuta ai bibliofili, che a gara si disputano i rarissimi esemplari delle poche ed infide edizioni.

Da un bel Codice Riccardiano, il 1091, fu tratta la ristampa di questa Sala tanto apprezzata nel quattrocento, e tutti quelli che sanno tenere nel debito conto il secolo XV son certo che ringrazieranno il prof. Reyna di tal presente.

4. Saggio di restaurazione degli antichi poeti siciliani, di Francesco Corazzini. Siena, tipografia dell'Ancora, 1871.

cie frasi quelle degli altri; in tal caso, il Consiglio Comunale di Padova il quale sino ad ora poté essere citato a modello di saggezza, finirebbe per esser convertito in una palestra oratoria a sfogo di risentimenti inopportuni ed ingiusti, e di poco serii dispetti, e questo, ci pare, non è il mandato che gli elettori hanno conferito agli eletti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 dicembre.

La battaglia sui bilanci è riservata, a quanto pare, al Senato, ed uno dei più valorosi combattenti è l'onorevole Bixio, il quale col non rassegnarsi a dimenticare la vivacità del deputato, rende un vero servizio al paese e al Senato, che ha bisogno di un po' di vita. L'interpellanza dell'onore Bixio sulle quarantene era giustissima; si vessa molte volte il commercio senza ragione, mentre non si prendono, quando veramente occorre, le misure necessarie di precauzione, e ciò non per colpa del consiglio superiore di sanità, come disse il ministro, perchè il consiglio non è mai interpellato nei casi singoli, ma per colpa della disorganizzazione che regna nel ministero dell'interno in fatto di sanità dopo che questa fu squartata fra parecchie divisioni, e affidata a impiegati che non ne intendono un'acca cominciando dal capo divisione delle opere pie, e dal segretario generale che si è riservato la decisione di tutto ciò che riguarda le quarantene. È un servizio nel quale come ben disse al Congresso medico il dottor Castiglioni, noi siamo indietro di tutte le nazioni civili.

È un bel mazzo di fiori non abbelliti troppo dall'arte, e che hanno il pregio d'essere nostrani, d'esser nati spontanei e primissimi nel nostro suolo. Assai ben ragionata ci sembra la prefazione. I poeti restaurati poi sono: Notajo Jacopo da Lentino, Tommaso di Sasso da Messina, Inghilfredi siciliane. Facciamo voti perchè il signor Corazzini continui nella restaurazione.

5. Il padiglione di Foresto (dall'Attila flagellum Dei). Poema di Nicolò di Casola bolognese. Imola, Galeati, 1871.

La lettera dedicatoria è delle più affettuose e gentili. L'opuscolo contiene un brano di poema francese scritto da un italiano del 14° secolo, sicchè può dirsi che le tre lingue, la latina, come vedremo appresso, l'italiana e la francese concorsero a celebrare queste nozze. E noi siamo grati al sig. Francesco D'Ovidio d'aver risuscitato questo poema.

Poesie storiche tratte dai diarii di Marin Sanudo cccclxxxix-mdxxii. Venezia, tipografia Visentini.

Gli egregi professori Adolfo Bartoli e Rinaldo Fulin mandarono da Venezia a Pisa i loro affettuosi augurii accompagnati da queste poesie storiche tratte dai diarii di Marin Sanudo. La

prima è un soneto fatto in questi tempi *contra frati*, quali doverieno andare in armata. La seconda contiene *versetti fati a Ferrara 1499*, di Feurer per Manutio Lucense. È una parafrasi del *Te Deum* in mezzo latino e italiano. La terza è un soneto per la creazione del Papa, e finalmente l'ultima è pure un soneto sullo stesso argomento. Ambidue si riferiscono all'elezione di Adriano VI. Hanno tutte quattro una importanza storica, e ben mostrano come si pensasse a que' tempi intorno ai frati, e quali opinioni corressero sul Papato.

7. Quel lume della letteratura latina ch'è Michele Ferrucci, scrisse un grazioso epigramma latino recante il più caro augurio agli sposi.

8. *XLV Canti popolari de' dintorni di Marsigliano* (Terra di Lavoro). Napoli 1871.

Il celebre Vittorio Imbriani pubblicò questi canti comunicatigli dal signor Pietro Ferri-Colonna. Fanno bel seguito ai *Canti popolari delle provincie meridionali* (Torino 1871). Chi si diletta di poesia popolare ha qui di che rallegrarsi.

9. *Favola dell'abate, del Cattellino e dell'asino*. Siena, Meucci 1871.

Il prof. Ottaviano Torgioni, Tozzetti,

La Camera discutendo il bilancio dei lavori pubblici si è occupata della grave questione delle strade, di cui difettano ancora molte provincie. In fatto di strade è verissimo l'adagio *o tutto o niente*; non c'è ingiustizia maggiore del fornire di strade la massima parte delle provincie e lasciare alcune fuori della rete di comunicazione commerciale. Non ebbe torto però neppure il ministro a chiedere che si presentassero progetti concreti. I deputati, che sono così facili a muovere interpellanze e a pretendere che il governo pensi a tutto, perchè non si adoprano con tutta l'attività, usando della loro influenza, a formare consorzi, a formulare progetti e a trovar società imprenditrici per la costruzione delle strade che si desiderano nelle loro provincie? Non è meno vero che anche i prefetti trascurano molte volte di occuparsi di sì importante questione; il ministro ha un bel dire che i prefetti sono esemplari per zelo, ma i fatti son fatti, e molti di essi non hanno saputo far nulla per le provincie a cui furono preposti. Se fosse organizzato un sistema d'inchiesta non solo per gli impiegati inferiori, ma anche per i capi delle amministrazioni, si vedrebbe che l'osservazione fatta dagli onorevoli Lazzaro e Sorrentino, benchè troppo spinta, non era destituita di fondamento. S.

IL RAPPRESENTANTE DI FRANCIA IN ITALIA

Il *Moniteur Universel* scrive: Diversi giornali annunziano che in presenza dell'esempio dato da diverse potenze estere, il Governo francese è risoluto a autorizzare il suo rappresentante in Italia a fissare la sua residenza a Roma; noi abbiamo ragione di credere che le cose non sono tanto avanzate. Non è dubbio, che mosso da considerazioni di cui può esser miglior giudice del pubblico, il gabinetto di Versailles non considera come necessario di non separare la sua politica da quella delle altre corti cattoliche e di non prendere di fronte all'Italia un'attitudine poco in armonia collo stato generale dei nostri affari; ma ci sembra difficile frattanto che il Governo prenda sulla sua responsabilità di attendere, senza consultare la Camera, ad un ordine del giorno che fu consacrato da un voto parlamentare. Vi ha dunque ragione di non tener conto delle voci che corrono altorchè

mandò questo sonetto in forma di biglietto da visita allo sposo, e lo trasse dal Cod. Magl. Cl. VII, poesie varie, n. 375. È uno scherzo di buon genere, che desideriamo prenda voga.

10. Dalla *Rapsodia IX dell'Iliade* la risposta di Achille nella versione inedita di Ugo Foscolo. Livorno, Vigo, 1871.

I signori G. Carducci e G. Chiarini fecero questa pubblicazione accompagnata da una bellissima prefazione del sig. Giuseppe Chiarini. Vi precede una ode saffica di Enotrio Romano degna di lui ch'è tra primi poeti viventi d'Italia. Da un lato del libro sta la traduzione del Monti, dall'altro quella del Foscolo, ed in fine sono le varianti. È una pregevole aggiunta alle opere Foscoliane, e desta il desiderio che i chiarissimi editori mantengano quella cara promessa di darci una nuova edizione delle poesie del Foscolo.

11. La *Lucia di Dante*. Verona, Franchini, 1871.

Il dott. Gusto Grion pubblicò questo opuscolo, in cui intende a ricercare il perchè Dante abbia dato alla donna pietosa il nome di Lucia. L'opuscolo ricco di erudizione tornerà accetto in ispecie ai dantofili.

12. I *teologi naturali*. Squarcio del

come un indizio di disposizioni e di tendenze del gabinetto di Versailles, e non come risoluzione definitiva. Nelle diverse suggestioni che potè fare in proposito dopo il suo ritorno a Parigi, il signor Nigra ha dovuto evidentemente constatare una situazione che esige molti riguardi.

I PRINCIPI D'ORLÈANS AI LORO ELETTORI

Ecco le lettere che il Principe di Joinville e il Duca d'Aumale hanno scritto ai loro elettori, e che il *Débats* ha stampato:

AGLI ELETTORI DELL'ALTA MARNA.

Signori elettori,

Nel momento in cui l'Assemblea nazionale si riunisce per la seconda volta, voi avreste ragione di maravigliarvi se io non venissi a rendervi conto de' motivi che mi hanno impedito fin qui e m'impediscono tuttavia di esercitare il mandato che voi mi avete fatto l'onore di affidarmi.

Allorquando, dopo tre mesi d'aspettativa, la mia elezione fu sottoposta all'Assemblea, parecchi miei colleghi vennero a chiedermi ch'io m'impegnassi a non sedervi. A questo prezzo, dicevano, il signor presidente del Consiglio, capo del potere esecutivo, cesserebbe dall'opposizione da lui fatta fino allora alla convalidazione della mia elezione, ed all'abrogazione delle leggi d'esilio che n'erano la conseguenza. Ho preso quell'impegno.

L'ho preso senza esitare, perchè assicurava il voto, che, giustificando la vostra scelta, mi rendeva la patria, e perchè, a mio modo di vedere, non poteva essere che passeggero e revocabile. Se fosse stato altrimenti, mi avrebbero domandata la mia dimissione, il che non è stato fatto.

Ho dunque considerato questo impegno come una semplice proroga, della quale ero ansioso, e per voi e per me, di vedere la fine.

Il momento di porvi termine e di levarvi, gli uni e gli altri, da una situazione eccezionale, mi sembra venuto oggi.

Le circostanze sono cambiate da sei mesi. Il Governo s'è consolidato. Il capo del potere esecutivo è divenuto il Presidente della Repubblica, ed ha visto la durata del suo potere legata a quella dell'Assemblea. L'abrogazione delle leggi d'esilio non ha giustificato veruna delle diffidenze di coloro i quali dimenticano che io appartengo ad una famiglia, la cui divisa è: rispetto alle leggi.

Nulla, secondo me, doveva dunque privarvi più a lungo d'uno de' vostri

deputati, nè impormi un'astensione che non conviene a nessuno nei tempi difficili che il nostro paese attraversa.

Forte di questa convinzione, ho creduto d'aver il diritto e il dovere di dichiararne nullo l'impegno che m'ha tenuto fin qui lontano dall'Assemblea.

Ma, il signor Presidente della Repubblica, non avendo ammessa un'interpretazione uguale alla mia, io mi sono fermato pel timore di mancare alla parola data.

Aspetterò, pertanto, che le decisioni d'un tribunale superiore o nuove circostanze mi dettino una condotta nuova. Felice se mi permetteranno di dimostrarvi la mia gratitudine prendendo la difesa de' vostri interessi, ed unendo i miei sforzi a quelli de' miei colleghi per rialzare la bandiera della Francia e far trionfare d'ogni attacco il diritto sovrano delle maggioranze.

FRANCESCO D'ORLÈANS
deputato dell'Alta Marna

AGLI ELETTORI DELL'OISE.

Signori,

Nel mese di febbraio scorso, voi mi faceste l'onore di scegliermi per uno de' vostri deputati. Invoco io aveva rivendicato un posto negli eserciti francesi nel momento dell'invasione: voi, almeno, m'avete permesso di prenderne uno nei consigli del mio paese.

L'8 giugno, l'Assemblea nazionale ha convalidata la mia elezione, abrogata la legge d'esilio che colpiva la mia famiglia. Così spariva l'ostacolo legale, che mi aveva fermato nell'adempimento del mio mandato.

Eppure, non ho potuto ancora sciogliere un dovere ch'io pongo sopra tutti gli altri. Devo dirvi il perchè; devo dirvelo soprattutto nel momento in cui cerco di cessare da un'astensione, la quale non è stata mai volontaria, e che, secondo me, deve aver fine.

La vigilia del giorno in cui l'Assemblea nazionale mi rendeva, con atto solenne, tutti i miei diritti di Francese e riconosceva in me, particolarmente, il diritto di rappresentarvi parecchi deputati, membri di una Commissione speciale, vennero a chiedermi ch'io mi impegnassi a non sedere nell'Assemblea. A questo prezzo, il sig. Presidente del Consiglio capo del potere esecutivo, cesserebbe dall'opposizione che aveva fatto sino allora all'abrogazione delle leggi di esilio ed alla convalidazione delle tre elezioni riservate della Manica, dell'Alta Marna e dell'Oise.

Quell'impegno verbale non è stato oggetto di alcuno scritto: io l'accetto nel senso più rigoroso. Ho consentito a non occupare il mio seggio, e l'As-

semblea nazionale n'è stata informata dal capo del potere esecutivo.

Ma, se ho accettato quell'impegno, che mi veniva domandato in nome della pace pubblica in circostanze eccezionali, l'ho fatto, perchè, di sua natura, era essenzialmente revocabile. Era una sospensione, non una soppressione del mandato. Era impossibile ammettere non solo che voi foste privati della rappresentanza di uno dei vostri eletti, ma anche che foste condannati, senza ricorso, a non avere che una rappresentanza incompleta. Per quanto insolita fosse la mia posizione, essa, secondo me, doveva cessare col cessare della condizione politica che n'era la causa.

Ora, questo cambiamento è avvenuto.

Affermando il suo potere costituente, l'Assemblea nazionale ha sostituito al capo del potere esecutivo un presidente della Repubblica; essa ha definito i suoi poteri: ne ha fissata la durata.

Dal di che avvenne questa trasformazione costituzionale, io ho pensato che l'impegno doveva cessare, e che a me rimaneva, non un diritto da rivendicare, ma un dovere da adempiere.

Nondimeno ho aspettato, non volendo che un passo precipitato potesse ricevere una falsa interpretazione. D'altra parte, mi premeva di lasciar passare un tempo sufficiente dopo l'abrogazione della legge d'esilio, affine di disarmare le più ingiuste diffidenze, e dissipare le inquietudini che certi spiriti prevenuti potevano avere circa le conseguenze di cotesto grande atto.

Oggi che l'Assemblea nazionale ha ripreso il corso dei suoi lavori, io credeva di poter fare una riparazione agli interessi lesi dei miei elettori, difendere il vostro diritto, signori, ed occupare il seggio al quale mi avete chiamato.

Ma l'onorevole sig. Thiers, il quale, come capo del potere esecutivo, s'era trovato a parte dell'impegno da me assunto, lo interpreta in modo diverso dal mio. Ora, le quistioni di parola e d'onore devono essere trattate e risolte in pieno giorno, così da non lasciare nessun dubbio in nessuno spirito.

Io dunque attendo che un Tribunale superiore riconosca che l'articolo, il quale mi ha trattenuto sin qui dall'esercitare il mio mandato, non esiste più. E ci ho tenuto a farvi questa esposizione pubblica della condotta di chi ha l'onore di essere

Vostro deputato
ENRICO D'ORLÈANS.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Leggesi nel *Diritto*:

Non potremo a uno a uno ricordare e ringraziare le persone e i giornali che dimostrarono la loro premura e il loro affetto a Giuseppe Civinini durante la malattia di esso.

In nome della famiglia e nostro ne attestiamo a tutti la debita riconoscenza.

— La salute del cardinale Amat ha peggiorato di nuovo.

— Si crede al Quirinale che la Principessa Margherita, appena S. M. il Re sarà in Roma, intenda recarsi a Firenze, ove si tratterà qualche settimana. (*Gazz. di Roma*).

— 22. — Il Papa nominò oggi 28 vescovi, di cui 19 per sedi italiane.

FIRENZE, 22. — Il corteggio per il trasporto della salma di Civinini era numerosissimo, e vi prendevano parte oltre agli amici dell'estinto, molte notabilità.

— Leggesi nell'*Italia Nuova*:

Siamo lieti di annunziare che lo stato di salute di Giuseppe Mazzini va ognor più migliorando. La buona notizia l'apprendiamo da un telegramma nostro particolare, che in questo momento ci giunge da Lugano.

TORINO, 22. — E' giunto in Torino proveniente da Ginevra, il sen. Scòpis, incaricato dal Re d'Italia di rappresentarlo come arbitro nella questione dell'*Alabama*, dopo aver assistito, in qualità di presidente, alla seduta preparatoria tenuta in proposito.

(*Conte Cavour*).

MILANO, 22. — Il maestro Verdi si è recato ieri a far visita ad Alessandro Manzoni, a cui lo stringe antica amicizia. (*Perseveranza*).

MANTOVA, 22. — Leggesi nella *Gazz. di Mantova*:

Alla presidenza del Comitato provinciale di vigilanza per la costruzione della ferrovia Mantova-Modena è giunto iersera il seguente dispaccio da Firenze:

« Il Consiglio d'amministrazione della ferrovia Mantova-Modena è lieto di partecipare alla S. V. che l'assemblea generale degli azionisti approvò oggi (20) all'unanimità la costruzione del ponte definitivo a Borgoforte e il relativo progetto. »

VERONA, 21. — L'odierno *bulletino* dei variolosi reca: nuovi casi 29, guariti 4, in cura 288.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Ieri la commissione della revisione dei gradi ha mantenuto il Duca di Chartres nel

di Lorenzino dei Medici, quando essa viveva cogli altri figli in Bologna dopo la uccisione di Alessandro. In queste lettere si parla dei fatti del giorno, dei timori e delle speranze dei fuorusciti, e si danno notizie di Lorenzino e di Filippo Strozzi, e dei figli di lui presso cui il Varchi era maestro e consigliere autorevole in Padova. Ben disse l'egregio editore che queste lettere sono caro ricordo d'una madre affettuosa, di una donna di rara prudenza e bontà. L'edizione del Vigo di Livorno è veramente pregevole e propriamente si vede che egli considera la tipografia come arte bella.

18. *Il pittore inglese*. Novella inedita dell'autore della novella: *I due usurari*. Genova, Shenone, 1871.

Il famoso bibliografo di novelle signor Giambattista Passano di Genova, che come tutti sanno, diede fuori in un bel volume il catalogo di tutte le novelle in prosa, ed in un altro volume tutte quelle in versi, pubblicò ora la presente scritta con molta lusinga, ed ha per argomento l'efficacia dell'educazione.

19. *Cinque novelle di Anton Francesco Doni*. Napoli, Ferrante, 1871.

Il chiarissimo Michele Dello Russo, solito a regalarci di quando in quando

tavola fu assai ben disegnata ed incisa dal sig. Al Buoneri nel 1848.

14. *Le antiche nozze senesi*. *Capitoli estratti dallo Statuto volgare di Siena del MCCCX*, Siena, Lazzari, 1871.

Che è stato a Siena e non conobbe quel valente nome del cav. Luciano Banchi, direttore del R. Archivio; letterato, storico, antiquario, amico prezioso rende sempre più caro il soggiorno di Siena. Egli poi passando gran parte della vita nella cara solitudine dell'archivio senese trasse dallo statuto volgare di Siena questo caro opuscolo pieno di nativa schiettezza in fatto di lingua, fedele pittura degli usi e costumi senesi nel medio evo.

15. *Lettera di Bartolomeo Martini sulla venuta in Lucca, di Sigismondo Re de' Romani*.

L'egregio sig. Salvatore Bonghi, con quella conoscenza di storia, con quel fior di critica, e con quell'eleganza che tutti in lui riconoscono da un pezzo, ci diede questa lettera diretta dall'autore ad un suo fratello di nome Giovanni dimorante in Bruges, allora residenza solita de' mercanti lucchesi nelle Fiandre. Oltre del soggiorno di Sigismondo in Lucca nel 1432, è detto anche di ciò ch'egli fece quivi nei trentacinque di che vi rimase, e delle fa-

zioni di guerra, a cui prese parte il suo seguito. È un curioso documento di storia paesana.

16. *Lettere inedite del senatore Francesco Maria Gianni, Pisa, Nistri, 1871*.

Il sig. prof. Saverio Scolari pubblicò queste quattro lettere assai importanti, a cui sono da aggiungere quelle pubblicate nel 1870 per le nozze Prina Blaas di Venezia, le quali unite ad altre ancora inedite, potrebbero fornire notizie e giudizi non comuni sulle cose di Toscana e d'Italia tra l'ultimo quarto del passato secolo, ed il primo del presente. Le pubblicate fan nascere al certo il desiderio che vengano presto in luce anche le altre opportunamente annotate come furono queste dall'editore, perchè scoprono l'intimo pensiero, il carattere ed il senno del Gianni. L'edizione fatta dal Nistri può competere colle più belle edizioni moderne.

17. *Tre lettere di Maria Soderini dei Medici*, Livorno, Vigo, 1871.

Il chiarissimo dott. Carlo Gargioli offrì, gratulando allo sposo, già suo maestro, ed ora amico carissimo, queste tre lettere conservate tra manoscritti della R. Biblioteca Palatina di Firenze. Esse furono scritte a Benedetto Varchi da Maria Soderini, madre

PADOVA - Tipografia e Libreria Edit. F. Sacchetto - PADOVA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
DI
LIBRI ILLUSTRATI
ITALIANI E FRANCESI
per Strenne del Capo d'Anno

Strenna Veneziana — Strenna Italiana — Strenna Artistica — Almanacchi — Calendari — libri di devozione — Libri d'educazione — Oleografie — Fotografie — Incisioni — Litografie — Stereoscopi — Album ecc.

LA STESSA LIBRERIA S' INCARICA DEGLI ABBONAMENTI
A qualunque Giornale italiano ed estero
POLITICO - LETTERARIO - SCIENTIFICO

Spedizione postale diretta al committente — Pagamento anticipato — Gli abbonamenti vanno rinnovati 12 giorni prima della scadenza.

PADOVA - Tipografia e Libreria Edit. F. Sacchetto - PADOVA

N. 1980. 2-692
DEPUTAZIONE PROV. DI PADOVA

Avviso

Avendo la ditta Lucia Alessandri erede del fu Alessandri Domenico fu Pietro notificato lo smarrimento della bollata esattoriale n. 20 giugno 1859 numero 61 di ex florini austriaci 32.05 in causa prima rata del Prestito L. V. 1859 soddisfatta sul Comune di Massanzano distretto di Camposampiero da Alessandri Domenico fu Pietro, e chiedono la medesima id duplicato per ottenere poi il relativo pagamento si renda noto a tutti quelli che possono avervi interesse che trascorsi sei mesi dalla presente pubblicazione, senza che sia fatta opposizione, sarà provveduto al rilascio del duplicato nonchè il pagamento della somma di eredità a tenore della legge 10 luglio 1861 n. 94 e del regolamento 8 ottobre 1870 numero 5942.

Padova, 17 dicembre 1871.
IL PREFETTO-PRESIDE
PEVERELLI

AVVISO
ai Municipi ed ai proprietari di case

La Manifattura G. Soave, Piazza d'Armi Torino, unica privilegiata in Italia tiene in pronto una grande quantità di numeri in ferro, finto smalto, per la numerazione degli stabili, che può fornire ai signori committenti a prezzi modicissimi. I campioni sono visibili presso la Succursale di Padova, via S. Fermo n. 1257 bleu, rappresentata da Antonio Gabardi Brocchi: ove si riceveranno le commissioni.

1-696

REPARATEUR AU QUINQUINA

Pei CAPELLI e la BARBA
Fornitore di
S. M. la Regina d'Inghilterra
e de S. M. l'Imperatore di Russia.
JERUSALEM 1870 - 3 MEDAGLIE D'ARGENTO

Preparato per F. CRUCO, Chimista Bo. S. S. d. S. PARIS
PARIS - II, RUE DE TREVISE, 11. - LONDRES
LONDRES - 21, Beaufort street. S. W. - LONDRES

Il solo prodotto che, senz'essere una tintura, rende progressivamente il colore primitivo ai capelli ed alla barba.
SI APPLICA DA STESSI
e non ha l'ormine difetto di non asciugare

5-637

PER DUE MESI
CARTONI GIAPPONESI
di prima qualità
annuali, verdi comperati in Giappone dal sig. AUTONGINA, garantiti da due principali case di Milano.
Per le trattative rivolgersi in Padova al sig. Costanzo Favero selciata del Santo, casa Pignolo n. 4006.
2-668

REGALI
PEL
CAPO D'ANNO ED EPIFANIA

presso la ditta
L. TRANQUILLE
all'Università

Grandioso assortimento in oggetti di tutta novità e buon gusto in Bronzo e Cuojo di Russia, nonché Giuocattoli di nuovo genere, il tutto per regali del Capo d'Anno ed Epifania,
a prezzi modicissimi

3-687

BUDELLI DI MANZO
delle più rinomate fabbriche di Germania e perciò di qualità garantita.

Per ogni ballone di metri 69 L. 10. Al rivenditori si accorda lo sconto del 5 per 100 dietro acquisti non minori di dieci balloni.
La vendita ha luogo presso l'oste alla Colonna (ex Fabbrica di birra a S. Sofia).
2-693

AVVISO
AI MUGNAI 2 685

La ditta CESCHINA e BUSI di Brescia, successori ad Ottavio Almieci premiata anche all'Esposizione di Milano (1871) **Fabbrica Macchine Francesi** applicabili pure ai Mulini di vecchia costruzione senza modificarli.

Ne garantisce la buona riuscita

SCIROPPO DEPURATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Ioduro di Potassio

DI J.-P. LAROSE, FARMACISTA A PANIGI

L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrire alcun sconcerto e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle Affezioni scrofaloze, tubercolose, cancherose, sifilitiche secondarie e terziarie, non che reumatiche, per i quali egli è il più sicuro specifico.

Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROSE 1^a 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.
Depositi in Padova: **Cornelio e Roberti.**

Novità Librarie Italiane
VENDIBILI
alla Libreria Sacchetto in Padova

Aicardi Aicardi In morte di Donna Bianca Rebbizzo, lettera a Raffaele Rabattino, Roma 1871. 50

Ausonio Franchi Saggi di Critica e Polemica, Milano 1871, in 8, vol. 2. 7,-

Deplanque E. Trattato di contabilità commerciale in partita semplice e doppia da apprendersi senza maestro, 5 ediz. Milano 1872. 8,-

Cantalupi A. Portafoglio dell'ingegnere o raccolta di tavole, formule e dati pratici ecc. Milano 1872, in 12. 4,-

Stemoni Curio G. Manuale Teorico pratico d'Arte Forestale, Firenze 1872, 2 ediz. 5,-

Eschilo Tragedie trad. da F. Bellotti, Firenze, in 64. 2.25

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettificata prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. E esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Desti medicamenti vendonsi in scatola e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 24.

33-130

Padova, 1871 Premiata Tip. Sacchetto

NON PIU' MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Garisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, subulamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonìa, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni
Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.
De vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la levano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA
Montana, Iστria
I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.
FRED. KLAUSBERGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866.
Cura n. 51,436
Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.
Dottore D'ANGUSTAIN
(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE ed in TAVOLETTE
(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato subulamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo
FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

HARRY DU BARRY & C. 34 Via Provvidenza TORINO
2 Via Operto

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pisaneri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Maltipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Calligaris — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Pignatelli, Comensati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiate — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Mantova: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabry di Baldassare — Belluno: E. Favre — Felice: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiesa, farm. reale — Gorizia: L. Cinotti, L. Diamatti.

Badare alle falsificazioni! 36-228

INJECTION BROU
PREFARSÌ DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. - Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158 alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.

Milano, A. MAZZONI comp. al flacone. C. via Sala, 10. 17-463

Biblioteca Circolante
DI
GIUSTO EBHARDT
PADOVA, PIAZZA GARIBARDI, VIA S. MATTEO

Libri Italiani Francesi ed Inglesi
Prezzo annuo L. 20 — Prezzo mensile L. 2 — Deposito L. 5
Il cambio può aver luogo ogni giorno. 19 93

FARINA MESSICANA
DEL DOCTOR Benito del Rio di Messico

prodotto alimentare naturalmente
RICCO DI FOSFATO DI CALCE
eminente nutrimento
E DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la **consumazione**, la **bronchite**, e **laringite cronica**, il **catarro polmonare**, l'**anemia** (povertà di sangue) la **paraplegia nei bambini**, le **malattie delle ossa** e del **midollo spinale**, la **rachitide**, la **scrofola**, lo **spossamento delle nutriele** e per **riparare le forze dei bambini esaurite dal troppo rapido sviluppo**, ecc. — La FARINA MESSICANA del dott. Benito del Rio adottata dai principali medici nella cura delle affezioni tubercolose, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. — Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. È pure il miglior specifico contro lo sfinimento. — Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2.50.

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia **G. Lattuada e De-Bernardi**, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zampironi-Botner; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Bruscaini e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Pisaneri e Mauro.

Contro domanda si spedisce gratis un Opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. — Non confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica du Barry. 24-491